

A Teramo dopo le strisce pedonali bianco-rosse, tornano quelle bianco-nere.

Il sindaco lo sapeva, i vigili urbani lo sapevano, quasi tutti sapevano che quella B sull'asfalto e le strisce pedonali bianche e rosse violavano il nuovo codice della strada.

Nonostante tutto il primo cittadino, preso dall'euforia, ha voluto fare la spaccinata facendo colorare di bianco e rosso parecchi attraversamenti riservati ai pedoni.

Non è la prima volta che l'amministrazione di Teramo viola le normative vigenti, per cui non c'è da meravigliarsi del costante pessimo esempio che alcuni amministratori danno.

Certe volte a Teramo viene da chiedersi se c'è un sottile filo che lega certi amministratori comunali alla comicità più grottesca, visto che oggi stanno riverniciando le strisce pedonali di bianco e di nero.

Oramai la violazione della legge c'era stata, bastava solo aspettare qualche settimana in più e le strisce si sarebbe scolorite naturalmente, quindi a cosa serve sprecare altro denaro per cancellare la B e gli attraversamenti pedonali bianchi e rossi?

Il primo cittadino continua a dire che la vernice e il lavoro è tutto a spese della TeAm, dimenticando di dire che la TeAm è una partecipata con l'amministrazione, quindi sono sempre soldi dei cittadini.

Concludendo, come direbbe il famoso **«Conte Eginio Salanio Ozio» di Colorado: «dopo tanta esultanza si fa i conti con la sprecaanza e la politica dell'ignoranza».**

Teramo Vivi Città